

Il capitale spirituale esiste nell'uomo e nell'impresa

Pubblicato: Venerdì 20 Luglio 2018



“**L’organizzazione perfetta**” (Guerini e Associati), libro dedicato ai monasteri benedettini, invitava il lettore a una riflessione sul vivere organizzato della nostra società e delle nostre imprese. L’autore, **Massimo Folador**, con un certo anticipo sui tempi, ridefiniva ruolo e senso del mondo manageriale partendo dalla regola di san Benedetto. Con buon senso e concretezza si possono gestire **valori condivisi**, sviluppare una **leadership diffusa** e far lavorare insieme persone motivate e consapevoli delle proprie **responsabilità**. Ciò che accadeva nelle abbazie benedettine da **1.500 anni**, i cui punti di forza erano erano la comunità e la condivisione di obiettivi, ruoli e mansioni, ovvero le persone.

Sono passati dodici anni da quel libro e Folador, che è docente di **business ethics** alla Business school dell’università **Liuc di Castellanza**, racconta l’evoluzione di alcune riflessioni. Partendo dall’economia reale, l’autore rivela una consapevolezza che nel frattempo si è fatta strada nel mondo imprenditoriale. In “**Storie di ordinaria economia**” (Guerini Next) ci sono **24 storie di imprese** che in questi anni hanno messo al centro la **persona**. Case history molto diverse tra loro: aziende profit e non profit, pubbliche e private, piccole e grandi. Storie più comuni di quanto si pensi; da Loccioni a Yamamay, da Nau ad Assimoco, da Eurospin a Basf, solo per citarne alcune.

«Le imprese che hanno scelto il modello etico – dice Folador – hanno tre elementi in comune: l’attenzione istintiva al capitale umano, la tendenza a collaborare e quindi a considerare la relazione come capitale, la considerazione dell’impresa come progetto quasi sociale».

Il libro “**Storie di ordinaria economia**” sarà presentato questa sera, venerdì 20 luglio alle ore 21 alla **Festa dell’Unità della Schiranna**.

di m.m. michele.mancino@varesenews.it